

CANTINE DELL'ARENA. Questa sera concerto con il batterista romano

Rullo di tamburi, Gatto dà ritmo al suo quartetto

Formazione jazz del tutto inedita: alla tromba ci sarà Rubino, Alfonso al pianoforte e Contre al contrabbasso. Inizio alle 22

Luigi Sabelli

C'è uno dei batteristi italiani jazz più apprezzati e rinomati stasera alle Cantine dell'Arena: alle 22 arriva il romano Roberto Gatto, in quartetto con Matteo Alfonso al pianoforte, Lorenzo Contre al contrabbasso e Dino Rubino alla tromba. Il gruppo (originariamente un trio con Rubino nella veste di pianista) è stato ingaggiato per una serie di date nel Nord Italia e in questa occasione ospiterà il giovane talento Matteo Alfonso, che ha già suonato più volte alle Cantine. I quattro hanno in programma standard e brani originali ma non sono esclusi fuori programma e pezzi decisi all'ultimo momento.

La formazione, del tutto inedita, non è però incentrata solo sulla figura di Gatto, ma valorizza in qualche modo tutte le peculiarità dei quattro musicisti che hanno alle spalle una

valida esperienza nel mondo del jazz, a partire dal giovanissimo Rubino che con Gatto ha già suonato a lungo nel gruppo Tributò a Miles con cui il batterista l'anno scorso ha riproposto le pagine musicali di Davis che vanno dal 1965 al '68.

La carriera di Gatto è iniziata alla metà degli anni Settanta. Tra le personalità del jazz internazionale con cui ha lavorato vanno ricordati Chet Baker, che lo ritenne uno tra i migliori batteristi, ma anche Art Farmer, Michael Brecker, John Scofield e tanti altri. Tra i suoi importanti partner italiani ricordiamo Enrico Rava, Paolo Fresu, Stefano Bollani, Enrico Pierannunzi, Maurizio Giammarco e Stefano Battaglia. Gatto è stato sideman in ambito leggero con Pino Daniele, Ivano Fossati, Lucio Dalla, Mina e Gino Paoli (ha suonato con lui al Teatro Romano due anni fa). Dino Rubino proviene da Biancavilla, in provincia di Ca-

Teatro Camploy

«Zorzella»: premiato Amesquita



Amesquita FOTO BRENZONI

Humberto Amesquita, trombonista peruviano, ha ricevuto al teatro Camploy il premio per il talento jazz intitolato a Luciano Zorzella, batterista che aveva suonato con la Storyville Jazz Band, University Big Band e la Big Band Ritmo Sinfonica Città di Verona. E con queste tre band il vincitore si è poi esibito.



Roberto Gatto: Chet Baker l'ha definito uno dei migliori batteristi

tania. A soli 18 anni ha vinto il prestigioso premio Massimo Urbani facendosi notare da Enrico Rava che lo coinvolge per una serie di concerti in Sicilia. Oltre a vantare molte prestigiose collaborazioni con musicisti italiani e stranieri, dal 2008 suona e incide regolarmente assieme a Francesco Cafiso, che lo coinvolge in tutte le sue formazioni, tanto in veste di trombettista quanto di pianista.

Matteo Alfonso da qualche tempo collabora con Elliott Zigmund, ma ha suonato an-

che con Mark Murphy, Sheila Jordan, Mauro Negri, Robert Bonisolo, Carla Marcotulli, Pietro Tonolo, Fabrizio Bosso e Tiziana Ghiglioni.

Il veneziano Lorenzo Conte è un contrabbassista che non ha bisogno di grandi introduzioni essendo stato a Verona uno dei protagonisti della scena jazz cittadina per molti anni. Ha suonato, tra gli altri, con Lee Konitz, Sam Most e Bobby Durham, Art Farmer, Enrico Rava, Steve Grossman, Dado Moroni, Jesse Davis, Slide Hampton e Tony Scott. ●

TEATRO FILARMONICO. Oggi e domani alle 20

«Barocco Remix: Casanova», l'amore con tutto il corpo

Ancora due repliche del balletto di de Candia. Dirige Montanari

Repliche, questa sera e domani alle 20 al Filarmonico, di *Barocco Remix: Casanova* della Fondazione Arena. Lo spettacolo su musiche secentesche vede coreografia, scene, costumi e luci firmati dal giovane e affermato artista Mauro de Candia, al suo debutto nel teatro scaligero.

Dirige l'orchestra areniana Stefano Montanari, specialista del repertorio barocco. Come étoile ospite brilla Alessio Carbone, primo ballerino dell'Opéra di Parigi, che per la prima volta danza con i primi ballerini e il corpo di ballo dell'Arena di Verona.

Barocco Remix: Casanova vuole essere un racconto sull'amore e sugli incontri, visto attraverso un fluire di situazioni, senza soluzione di continuità, che si svolgono all'interno di uno spazio atemporale. Tutta la vicenda si dipana attorno alla celeberrima figura di Giacomo Casanova, interpretata da Carbone.

Lo spettacolo porta la sua attenzione su tre momenti distinti della vita del seduttore veneziano: la voglia di vivere e di affermare la propria libertà durante balli e ricevimenti tra corti e salotti, il complesso rapporto con l'altro sesso e infine la solitudine che si ritrova a fronteggiare soprattutto negli



Stefano Montanari

ultimi anni di vita.

E proprio da una frase di questo grande letterato ed amatore italiano prende spunto il lavoro coreografico di de Candia, andato in scena per la prima volta il 30 gennaio 2003 al teatro comunale Curci di Barletta e riproposto, rivisitato a 11 anni di distanza, per la Fondazione Arena: «Fare all'amore è una attività che deve coinvolgere innanzi tutto la testa». Oggetto della ricerca coreografica di de Candia è quindi il corpo, con tutte le sue pulsioni e i suoi istinti, «un corpo ammirato nella sua misteriosa bellezza e spiato nell'accendersi del desiderio: fotografato nei suoi dettagli sessuali e sperimentato nelle sue improvvise dinamiche», come afferma lo stesso coreografo. ●

TEATRO RISTORI. Lo spettacolo che ha concluso «Infinitamente» 2014



David Riondino nello spettacolo sul *Decameron* al teatro Ristori FOTO BRENZONI

Riondino canta Alatiel, la più bella al mondo

Desiderio, rapimenti e uccisioni: tutto scatenato dalla protagonista di una delle novelle del Boccaccio

Roberta Dini

Uno spettacolo conversato, capace di raccontare con brio e accuratezza filologica il *Decameron* del Boccaccio rivisitandolo con il rispetto dovuto. David Riondino ha chiuso al teatro Ristori la sesta edizione di «Infinitamente» - il festival di scienze e arti di Verona organizzato da Università, Comune e Consorzio Verona Tuttintorno dedicato al cambiamento - con un mix di proposta culturale, digressioni ironiche e

divagazioni in musica che sono nel suo Dna. Ritmo, prosa e comicità che hanno catturato il pubblico in uno stimolante viaggio nella letteratura alla riscoperta di un testo che, nella sua costruzione, è cornice e metafora della realtà.

Mentre Firenze muore sotto la peste, dieci giovani si rifugiano nelle colline toscane e raccontano 100 novelle in dieci giorni. «Un laico esercizio spirituale del Boccaccio», ha spiegato Riondino, «che lascia con il *Decameron* un'opera straordinaria del patrimonio narrati-

vo della civiltà umana».

Protagonista assoluta della serata la bellissima Alatiel che il Boccaccio presenta nella Settima Novella della seconda giornata, dedicata alle storie a lieto fine. «Questo racconto», ha premesso Riondino, «è il prototipo di una storia d'avventura erotica, in cui l'eros domina ciascuna delle vicissitudini umane. La pulsione è desiderio, forza primordiale cui non è semplice resistere. Alatiel richiama il mito di Elena e la storia raccontata diviene modello, archetipo».

Mutuando metrica e ritmo narrativo di Boccaccio, Riondino ha proposto un racconto inframezzato da canzoni da lui composte con un gioco intellettuale puntellato di ironia. Del cambiamento l'astuta Alatiel diviene suo malgrado assai esperta, ma con intelligenza riesce a uscire da ogni impaccio senza mai tradire se stessa. Messasi in viaggio via mare per raggiungere lo sposo scelto dal padre, in quel del Garbo (Marocco), Alatiel fa naufragio a Maiorca, prima tappa del suo rocambolesco peregrinare di luogo in luogo e di «gioia in gioia», vittima e artefice del fatale innamoramento che coglie qualunque uomo posi su di lei gli occhi.

Alatiel incarna il mito della bellezza, è la più bella del mondo intero e questo la rende oggetto di un desiderio irrefrenabile. Fanno da sottofondo alla sua vicenda rapimenti, uccisioni e guerre scatenate per amor suo. Dopo anni di peripezie Alatiel troverà il modo di farsi ricondurre al padre al quale saprà ripresentarsi dignitosa e non scalfita dalla sua sorte. «Bocca baciata non perde ventura anzi rinnova come fa la luna» chiosa il Boccaccio, congedando la bella Alatiel finalmente sposa al re del Garbo ancora «pullella». Ci crede lei, ci credono tutti: miracolo del femminile ingegno.

Applausi scroscianti per Riondino e per l'ottimo e affiatato ensemble dei musicisti Ilaria Peretti, con la sua suggestiva vocalità esotica, Mirio Cossolini alla tastiera e tromba e Paolo Ceccarelli, puntuali nell'assecondare le travolgenti improvvisazioni di Riondino. ●

brevi

GRAN GUARDIA
«TRA I DUE FRONTI»
CENTO ANNI FA
LA GRANDE GUERRA

In occasione del centenario dell'inizio della Prima Guerra mondiale, domani alle 20.45, all'Auditorium della Gran Guardia, si terrà la rappresentazione di musica e parole *Tra i due fronti* della Compagnia amatoriale La Pocostabile in collaborazione con la Fondazione Giorgio Zanotto, il Centro Sant'Adalberto, la Fondazione medaglia d'oro Carlo Ederle e l'Associazione alpini. Ingresso libero. Saranno ripercorsi i momenti più tragici e importanti della guerra, anche attraverso la musica, le canzoni e alcuni testi della letteratura dell'epoca. La rievocazione è rivolta soprattutto ai giovani: un monito affinché le tragedie della storia non si ripetano più.

GRAN GUARDIA
ANNA LERARIO E IMPERIA:
«CONOSCIAMO
VERONA LA BELLA»

Oggi alle 18, all'Auditorium della Gran Guardia, ultimo appuntamento di «Conosciamo Verona la bella»: a ingresso gratuito sarà proiettato per la prima volta per il grande pubblico il video di Anna Lerario *Nella bella Verona. Il viaggio che non avete mai fatto*. Alla serata partecipano gli attori di Teatro Impiria.

UCI CINEMAS. Da domani per tre settimane



Sandra Bullock in *Gravity*. L'altro protagonista è George Clooney

I mercoledì da Oscar decollano con «Gravity 3D»

Poi toccherà a «Dallas Buyers Club» e a «La grande bellezza»

A partire da domani, e per tre mercoledì, all'Uci Cinemas di San Giovanni Lupatoto, così come in altre 43 multisale Uci, saranno proiettati a prezzo speciale tre film premiati per l'86° edizione della cerimonia degli Oscar del 2 marzo scorso.

A inaugurare la rassegna, domani, sarà *Gravity 3D*, avventura di fantascienza con Sandra Bullock e George Clooney, per il quale Alfonso Cuarón si è aggiudicato la statuetta per la miglior regia. Il prezzo del biglietto è di 5 euro (occhiali esclusi).

«Un mercoledì da Oscar» (è il titolo della rassegna) prose-

guirà il 26 marzo con *Dallas Buyers Club*, per il quale Matthew McConaughey e Jared Leto hanno ricevuto gli Oscar rispettivamente come migliore attore protagonista e migliore attore non protagonista. È la storia di un commercio di farmaci contro l'Aids quando il virus Hiv cominciò a diffondersi in America. Il prezzo del biglietto, in questo caso, sarà di 4 euro.

Infine, il 2 aprile, *La grande bellezza* di Paolo Sorrentino che ha conquistato la statuetta come migliore film straniero. Con Toni Servillo, Carlo Verdone e Sabrina Ferilli. Il biglietto costerà 4 euro. ●